

I pagamenti ritornano a passo di lumaca. E le casse ne risentono

Tomasicchio a pag. 6

Sono i dati allarmanti di Allianz Trade nell'ultimo rapporto a livello globale su Dso e Wcr

Pagamenti lenti. Capitale ridotto

Sale a 59 giorni il periodo medio di incasso di un credito

Pagina a cura
di ROXY TOMASICCHIO

I pagamenti tra imprese tornano a passo di lumaca, come mai si era visto dal 2008. E le casse ne risentono, con un aumento della richiesta di capitale circolante. In dettaglio: il Dso (Days sales outstanding), ossia il tempo medio necessario per saldare i crediti commerciali, ha toccato, nel 2023, a livello globale, i 59 giorni, incrementando di tre giorni il dato dell'anno precedente. Mentre il Wcr (Working capital requirement), cioè il fabbisogno di capitale circolante, è cresciuto per il terzo anno consecutivo, toccando i 76 giorni di fatturato, (+2 rispetto al 2022), spinto da una crescita economica debole e da maggiori costi operativi e di finanziamento. A lanciare l'allarme è **Allianz Trade**, società specializzata nell'assicurazione dei crediti commerciali, che ha diffuso l'ultimo rapporto sui tempi medi di incasso di un credito e sul fabbisogno di capitale circolante. «La forte crescita dei tempi medi di incasso dei crediti commerciali sta aumentando il fabbisogno di capitale circolante», ha detto a *ItaliaOggi Sette* **Andrea Resteghini**, Head of credit underwriting di Allianz Trade Paesi Mediterranei, Medio Oriente e Africa, spiegando come il Wcr sia frutto della somma di crediti e magazzino, a cui sottrarre i debiti. «In un contesto internazionale sempre più competitivo, la conseguente minore disponibilità di risorse per investimenti non aiuterà la propensione all'export delle nostre aziende», aggiunge, «più a medio termine, in assenza di fattori correttivi, è possibile un deterioramento dell'attitudine a rimborsare i debiti a breve andando così ulteriormente a impattare le dinamiche di liquidità aziendale».

Fabbisogno di capitale e

tempi di pagamento. «La metà dei Paesi presi in considerazione del nostro studio ha registrato nel 2023 un aumento del Wcr e due Paesi su cinque hanno superato la media globale, in particolare, per quanto riguarda l'Europa occidentale, la Francia (+5) e la Germania (+5), mentre, per l'Apac (Asia Pacifico, ndr), la Cina (+3) e il Giappone (+3)», ha commentato **Maxime Lemerle**, capo analista Insolvency research di Allianz Trade, che ha aggiunto: «Alla fine dello 2023, il Wcr era di 81 giorni nell'Apac (+2), 69 giorni in Europa occidentale (+1) e 70 giorni nel Nord America (+1). Inoltre, nel quarto trimestre, il 34% delle imprese ha registrato un Wcr superiore a 90 giorni di fatturato, rispetto al 32% e al 36% rispettivamente del quarto trimestre 2021 e del quarto trimestre 2022». Per quanto riguarda i tempi di pagamento globali, è stato registrato il balzo più forte dal 2008. E il Dso è fattore chiave della crescita del Wcr. C'è stato quasi un raddoppio rispetto al 2022. Ciò significa che un numero maggiore di imprese attende più lungamente un pagamento, con conseguenti rischi di liquidità. A livello globale, alla fine del 2023 il 42% delle imprese ha registrato tempi di pagamento superiori a 60 giorni di fatturato. «In Europa questo valore è in linea con la media globale, mentre, è superiore in Asia e inferiore in Nord America», ha spiegato ancora Lemerle, «tuttavia, nel 2023 quasi tutti i 22 settori da noi monitorati hanno registrato un aumento del Dso». Ma quale fattore influisce sui tempi di pagamento? Secondo gli esperti di Allianz Trade è la redditività, più influente dei finanziamenti o del ciclo economico. In questo contesto, i ritardi, in particolare in Europa, sono destinati ad aumentare per il rallentamento della domanda globale del 2024, unito ai costi operativi an-

cora elevati. «Riteniamo che un calo di redditività di un punto percentuale possa far crescere i tempi di pagamento di oltre 7 giorni. Tenendo conto della stretta sulla redditività che si profila nel 2024, le imprese europee devono prepararsi ad aspettare di più per ricevere i pagamenti, con maggiore pressione sui flussi di cassa e un potenziale aumento di rischio delle insolvenze», ha affermato **Ano Kuhanathan**, responsabile di Corporate research. Entra in gioco qui la regolamentazione europea: si ipotizza un potenziale regolamento dell'Ue che disciplini i ritardi di pagamento indicando che le condizioni potrebbero scendere dagli attuali 60 giorni consigliati a 30 giorni vincolanti, con una proroga fino a 60 giorni, se previsto contrattualmente, o a 120 giorni per beni specifici. Soluzione che rischia di portare una minore flessibilità aziendale rispetto alle condizioni attuali e di aumentare il deficit di finanziamento per oltre il 40% delle imprese europee, che al quarto trimestre 2023 hanno tempi di pagamento superiori a 60 giorni, con conseguente significativo impatto macroeconomico. «Per ridurre a 30 giorni i tempi di pagamento, le imprese europee avrebbero bisogno di 2 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi ma, ai tassi attuali, questo determinerebbe l'aumento degli interessi a carico delle aziende di 100 miliardi di euro, l'equivalente di una perdita di margini di -2 pp», ha spiegato **Ana Boata**, responsabile di Macroeconomic research di Allianz Trade.

© Riproduzione riservata



L'evoluzione dei tempi di pagamento

	Anno mobile concluso a dicembre 2023	Variazione rispetto a settembre 2023		Variazione rispetto a dicembre 2022	
		In giorni	In %	In giorni	In %
Tempi medi di pagamento (DSO)	84,27 gg	+0,20 gg	+0,23%	+0,33 gg	+0,39%
Tempi medi di pagamento (DSO) – B2PA	143,44 gg	-1,60 gg	-1,10%	-11,99 gg	-7,72%
Tempi medi di pagamento (DSO) – B2B	79,26 gg	+0,32 gg	+0,40%	+0,86 gg	+1,10%

Fonte: Indagine Assifact

Il trend globale

I tempi medi di incasso di un credito (Dso) si attestano a 59 giorni (+3) nel 2023, il rialzo più importante dal 2008

Il fabbisogno di capitale circolante (Wcr) globale sale a 76 giorni (+2) nel 2023. Si tratta del terzo aumento consecutivo

Un calo di redditività di un punto percentuale rischia di allungare i tempi di pagamento di oltre 7 giorni per le imprese europee

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati Allianz Research